

# Il j'accuse Dopo l'incontro tra il Papa e gli artisti «Ora la cultura scelga la via della vita»



**Luigi Negri\***

**TUTTI RICONOSCONO** che nell'incontro fra il Papa e gli artisti e gli uomini di cultura è accaduto un evento di straordinaria importanza. Il Papa ha saputo tessere una lezione magistrale in cui si sono sintetizzati la sua grande fede, la sua indubbia capacità teologica, la vastità della sua cultura e quel caratteristico impegno educativo che esprime in tutti i suoi interventi. Ma vorrei che ci chiedessimo tutti come può continuare questo evento, perché il Papa ha messo anche in guardia sui pericoli di una cattiva arte, di una cattiva cultura. E anche molti fra quelli che ascoltavano il Santo Padre sono

stati responsabili, in questi anni, della cattiva cultura, della cattiva arte, del fenomeno di espropriazione, al popolo, della sua fede e della sua tradizione. Sono stati responsabili di quella sistematica e programmata distruzione dei valori fondamentali della vita. Da chi i nostri giovani hanno imparato, se non dalla cattiva arte e dalla cattiva cultura collegati all'impero mass-me-

diatico, che il divorzio e l'aborto erano fatti fondamentali di civiltà, da chi hanno imparato che l'unica norma morale è il proprio istinto, che omosessualità ed eterosessualità sono sostanzialmente la stessa cosa, che la demolizione dell'autorità è condizione del cammino umano?

**LA CHIESA** tende la mano alla cultura e all'arte ma la cultura e l'arte tendono la mano alla Chiesa? Non si può certo lasciar parlare Benedetto XVI nel modo in cui ha parlato e credere che basti dirsi contenti. Non noi cristiani abbiamo fatto le mostre in cui figure blasfeme sono state equiparate a fatti artistici, in cui la blasfemia delle parole, degli scritti, degli atteggiamenti è diventata pretesa di cultura. Se si deve ripartire si deve ripartire anche con la consapevolezza critica dei limiti e delle responsabilità che un certo mondo culturale ed artistico laicista si è assunto nello spingere questo popolo

verso quel nichilismo gaio di cui parlava il grande Augusto Del Noce o verso quella omologazione radicale sul nulla di cui parlava, qualche anno prima della sua improvvisa e tragica morte, Pier Paolo Pasolini.

**SONO** convinto che per riaprire il dialogo fra Chiesa ed arte, occorra uno scatto di novità nella coscienza e nel cuore di tanti uomini di cultura che riprendano, dignitosamente la strada della ricerca del senso della vita e capiscano che è nel dialogo libero, impegnato, spregiudicato fra le varie opzioni culturali e religiose che sta la ripresa d'importanza del fenomeno cultura-

le e del fenomeno artistico come strumenti fondamentali di educazione.

**MA FORSE** anche il popolo cattolico, anche la cristianità italiana devono fare una purificazione della memoria; non abbiamo estromesso troppo facilmente dalla vita delle nostre comunità l'elemento culturale ed artistico consegnandolo sbrigativamente alla cultura dominante? Tutte le nostre grandi sale cinematografiche e teatrali impietosamente deserte o affittate alle istituzioni in cui passano circuiti culturali e artistici, o decisamente avversi alla posizione della Chiesa o neutrali. Anche qui il Papa ci chiede di fare un salto, ci chiede di recuperare che l'arte e la cultura sono espressione della bellezza della fede cristiana e strumenti di educazione a questa bellezza e a questa verità.

**\*Vescovo di San Marino-Montefeltro**

